

Serie D

LECCO 2
PERGOLETTESE 0

Lecco: Tognazzi; Meyergue, Barzaghi; Vignali, Redaelli (39' st Garofoli), Pergreffi; Romano (43' st Colombo), Corteggiano, Franca (34' st Rigamonti), Baldo, Cardinio. (Lazzarini, Turati, Bugno, Dell'Orto, Boldini, Rigoni). All. De Paola
Pergolettese: Tazzi; Donida, Riceputi; Daldosso, Sciatti, Arpini; Brunetti, Am. Tacchinardi (5' st Rossi), Conti, Valente (20' st Cesca), Sonzogni (34' st Compaore). (Iraci, Zanon, Ardin, Anelli, Mattiolo, Arici). All. Al. Tacchinardi
Arbitro: Pelagatti di Livorno
Reti: 4' pt Corteggiano, 18' pt Franca.

Note: cielo coperto, terreno in brutte condizioni. Spettatori 500 circa. Ammoniti Redaelli, Cardinio e Sciatti. Angoli 8 a 5. Recupero 0' + 3'.

LE PAGELLE

Tazzi al debutto
l'unico a salvarsi

Tazzi: al debutto da titolare, risulta titubante in avvio, quando incassa due reti. Si riscatta nella ripresa con tre belle parate. **6**

Donida: è l'unico a lottare fino all'ultimo, su ogni pallone, anche quando è in difficoltà. **6**

Riceputi: difende di tutto sommato con ordine, ma spinge poco. **5,5**

Daldosso: perde palla propiziando il vantaggio del Lecco. Giochicchia nel primo tempo e poi si eclissa nel secondo. **5**

Sciatti: sul secondo gol va in sandwich con Arpini. Spesso in difficoltà. **5**

Arpini: peggio dei compagni di reparto, concede troppo agli avversari. **5**

Brunetti: prova a fare qualche allungo, ma non ha più la condizione che servirebbe. **5**

Am. Tacchinardi: sovrastato dal centrocampista lariano. Calcia una volta in porta; anzi, nel parcheggio. **5**

Conti: vaga per il campo toccando palla di tanto in tanto, ma senza incidere minimamente sul match. **5**

Valente: prima punta ma non vede mai la palla. **5**

Sonzogni: al debutto assoluto: un paio di buoni tocchi all'inizio, poi scompare. **5,5**

Rossi: si mangia due gol. **5**

Cesca: non stava bene e si è visto. **5**

Compaore: in campo pochissimi. **n.v.**

Al. Tacchinardi: non sa rianimare una squadra che da tempo ha detto addio al campionato. **5**

Contro il Lecco arriva una sconfitta che abbassa il sipario sul campionato
La gara dei gialloblu dura appena 18 minuti, il tempo di prendere 2 gol
Nessuna reazione se non quella della classica gara di fine stagione

La Pergolettese saluta
senza l'ultimo sorriso

di Dario Dolci

LECCO — Non buona nemmeno l'ultima. Neppure per il congedo stagionale la Pergolettese riesce ad avere un susulto d'orgoglio e chiude con una nuova sconfitta. L'ennesimo di questo finale di stagione mortificante, con quattro miseri punti racimolati in 10 partite. Al cospetto di un Lecco reduce da una settimana di sciopero bianco per protestare per le quattro mensilità arretrate, i gialloblu hanno praticamente chiuso la loro partita dopo 18 minuti. Tanto è bastato a Corteggiano e Franca per battere due volte lo juniores Tazzi. L'opposizione che i cremaschi hanno operato nei confronti della vice capolista è stata pari a quella dell'agnello verso il lupo. Il Lecco non ha neppure avuto bisogno di fare la voce grossa per archiviare in fretta la pratica e iniziare a pensare ai playoff di domenica, risparmiando energie. La replica degli ospiti all'uno-due iniziale, infatti, è stata di quelle dovute per copione, ma la voglia più grande tra le file cremasche era quella di vedere calare il sipario su questa stagione, che nel suo finale era diventata poco sopportabile.

Andando per ordine, per l'ultima gara di campionato, il tecnico Alessio Tacchinardi deve rinunciare agli infortunati Prisco, Boschetti e Simonato e agli squalificati Donnarumma e Lanzi. Nell'undici titolare trovano spazio il portiere Tazzi e l'esterno alto Sonzogni, entrambi juniores. Il Lecco dell'ex De Paola (ottimo il suo rendimento da quando ha preso in mano la squadra a stagione avviata), scende in campo nonostante una settimana passata più a discutere dei problemi societari che a prepararsi al match. Nonostante questo, bastano quattro minuti ai lariani per fare centro. Daldosso perde una palla al limite dell'area, Corteggiano se la aggiusta e in diagonale batte Tazzi. Lo stesso Daldosso prova a farsi perdonare all'11 con un pallonetto indirizzato all'incrocio dei pali, che Tognazzi riesce a bloccare senza affanno. Il raddoppio dei locali arriva al 18'. Sciatti e Arpini si ostacolano nel tentativo di sopravanzare di testa un brevilineo come Cardinio; la respinta è corta sui piedi di Franca, che infila di prepotenza. Il Pergo passeggia accademico per il campo senza affondare e senza cattiveria, cosicché al 42' Corteggiano approfitta di un pit stop di Arpini per colpire il palo interno.

Si va al riposo con i blucele-

sti avanti di due lunghezze. Dopo cinque minuti della ripresa, nelle file cremasche Rossi prende il posto di Tacchinardi. All'8' Cardinio si fuma Arpini e calcia a rete, Tazzi alza in angolo. Due minuti dopo Baldo colpisce la parte inferiore della traversa. Al 18' Tazzi in uscita salva su Cardinio. Sono gli ultimi petardi di un Lecco che tira i remi in barca e inizia a risparmiare le forze in chiave playoff. Sul fronte opposto, vi-

sta l'inconsistenza in fase offensiva della sua squadra, e considerato come giocano i rivali con un solo allenamento nelle gambe, Tacchinardi decide di inserire Cesca, che di allenamenti in settimana non ne ha proprio fatti, per un problema tendineo. A fargli spazio è l'impalpabile Valente. L'inerzia del match comunque non cambia, anche se nel finale Rossi si mangia la possibile palla del 2 a 1 per ben due vol-

te, a distanza di 60 secondi. Si chiude con una punizione di Baldo alzata in angolo da Tazzi, ma è pura accademia di un incontro già segnato da tempo.

Per la Pergolettese, termina in rosso una stagione che ha portato in dote la salvezza. Mister Tacchinardi lo considera un fatto positivo. Ma è forse l'unico, dentro e fuori l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Tacchinardi, Rossi e Compaore in azione



Piacenza promosso in Lega Pro
Lecco, Seregno, Cilverghe e Pontisola ai playoff
Sondrio, Mapello Bonate, Fiorenzuola e Caravaggio retrocessi in Eccellenza

LE INTERVISTE

Tacchinardi: «Non siamo da playoff»
Il tecnico traccia il bilancio: «Salvi grazie a due mesi giocati bene»

LECCO — Della sconfitta, l'ennesima di questo tristissimo finale di campionato, non parla. Alessio Tacchinardi parla piuttosto della stagione in generale e lo fa per difendere il proprio operato. «Chi dice che questa è una stagione fallimentare è matto. Ho sentito dire che avremmo potuto arrivare ai playoff, ma come? Se ci siamo salvati è stato soltanto perché avevamo una grande difesa. I nostri attaccanti hanno segnato pochissimo, i centrocampisti non parliamone. Il numero dei gol fatti è da retrocessione. Per fortuna che abbiamo fatto bene un paio di mesi e siamo riusciti a tirarci fuori dalle

sabbie mobili».

All'andata, dopo il pareggio casalingo col Lecco, Tacchinardi si era rammaricato per il tardivo arrivo di Cesca, dicendo che altrimenti avrebbe potuto essere là a lottare col Piacenza. Un girone dopo, il suo commento è quello che la rosa era talmente limitata che la salvezza diventa quasi un'impresa. «Ho spremuto la squadra per farle fare quei due mesi alla grande — spiega il tecnico — poi è calata. Per l'organico che avevamo, abbiamo fatto un campionato importante. C'erano troppe aspettative; è già tanto che ci siamo salvati. Non è stata una stagione di merda.

Io difendo il mio lavoro».

Dal tecnico, la parola passa a Nicolò Tazzi, giovane portiere della Juniores, forse l'unico a sorridere in casa cremasca. «All'inizio ero un po' teso. Lo stadio che ti mette pressione, il Lecco che segna al primo tiro in porta. Nel primo tempo sono stato un po' titubante, mentre nel secondo, dopo la prima parata mi sono sciolto e credo di aver fatto bene. In queste due gare ho messo assieme un po' di esperienza e, al di là delle sconfitte, giocare in prima squadra per me è stata una soddisfazione».

La chiusura è per Luciano De Paola, il Pirata, che pur in mez-

zo a tanti problemi societari ha fatto una stagione eccezionale. «Da quando sono arrivato abbiamo messo assieme 70 punti. Se non ci fosse stato il Piacenza, avremmo vinto il campionato. Questa settimana ci siamo allenati un giorno solo, ma la squadra ha offerto comunque un'ottima prestazione. Cesare Fogliazza mi aveva contattato nel recente passato per venire ad allenare la Pergolettese; io ero disponibile, ma poi non se ne è fatto niente».

Fogliazza ieri non era allo stadio. Da oggi la palla passa nelle sue mani. Tocca ai lui decidere i programmi. (d.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCellenza

Crema, l'anno prossimo si rilancia ancora
Il programma di arrivare in serie D in tre anni resta in vigore, bilancio positivo

CREMA — Tre giorni al 'rompete le righe'. Con l'amichevole di mercoledì tra prima squadra e juniores si chiude ufficialmente la stagione 2015-2016 del Crema. Annata che ha riservato tante luci, qualche ombra e una grande amarezza finale: l'eliminazione di sabato scorso nel derby playoff col Fanfulla, maturata con un rocambolesco 3-3. Due anni fa, alla prima intervista da presidente del Crema 1908, Enrico Zucchi aveva fissato un obiettivo tanto ambizioso quanto preciso: raggiungere la Serie D in tre stagioni. Due sono già trascorse, e la sua 'squadra' il salto di categoria

l'ha sfiorato sia dodici mesi fa che quest'anno. Il sogno si è sempre infranto al primo scoglio della post season ma la doppia cocente delusione non ha intaccato i progetti societari. Dopo l'estate si riparte con il proposito di centrare la tanto agognata promozione e, parallelamente, con la ferma intenzione di sviluppare 'Sportabilità' e tutte le altre attività (sportive, educative, culturali) sostenute dal club.

Il primo mattone da posare per la costruzione della prima squadra 2016-2017 non può che essere la scelta dell'allenatore e tutto lascia pensare che il con-

dottiero nerobianco al via del prossimo campionato sarà ancora Francesco Montanini. La società, e questo non è un segreto, ha apprezzato il lavoro svolto nei suoi tre mesi e mezzo di gestione. Chiamato in panchina a metà gennaio, ha ereditato una squadra sfiduciata, reduce da due sconfitte consecutive, e uno spogliatoio in ebollizione. Il suo merito più grande è stato quello di ricompattare il gruppo e farlo risalire in classifica. Senza mai incantare nella qualità del gioco, il suo Crema ha chiuso il campionato al quarto posto, centrando l'obiettivo minimo dei playoff, e disputan-

do una prova più che dignitosa sul campo dell'eterna rivale Fanfulla. Per allungare il sogno promozione non è bastato, per guadagnarsi la fiducia dei dirigenti e il rinnovo del contratto probabilmente.

Quando arriverà la firma, tecnico e società inizieranno ad affrontare il discorso relativo ai giocatori, e valuteranno quali confermare e quali, invece, liberare. Pensieri comunque prematuri per essere affrontati. Prima esistono delle scadenze da onorare, tutto sommato piacevoli: l'ultimo allenamento, l'amichevole conclusiva e la cena sociale di fine anno.

Un'esultanza del Crema durante l'ultima gara giocata al Voltini (Marinoni)

